

Non è un'inchiesta.

Sono forse pensierini cattivi, scaturiti da una mente malsana, avvelenati dalla bile di un fegato marcio.

Scuola d'oggi: rovina d'un prossimo futuro.

Il male è alle radici, è nel tronco, è nei rami: ovunque.

E' nei maestri, nei direttori, negli ispettori, nel ministro.

Cosicché le patrie galere rigurgitano di minorenni.

Maestri impreparati e che non vogliono prepararsi sono dilagati nella scuola travolgendo i pochi onesti, tutti presi dal loro lavoro.

Concorsi che non sono stati concorsi hanno aperto la diga facendo tutto sommergere.

"Ti sei preparato?"

"No. Che importa? Conosco il tale..."

Oppure:

"No. Tanto sono reduce!"

O, e meglio:

"Sono dieci anni che insegno!"

"Monsignor Tale m'ha assicurato... L'onorevole Caio ci pensa... Ho pagato il ragioniere Cappiccia... Ho il tema... Sono profugo... Sono partigiana... antifascista... raziata... bombardata..."

Sì, bombardata. Così la signorina K. (insegna alla periferia di Roma - 75° Km. Tiburtina Valeria) ha avuto il posto perché mutilata al cervello in seguito ad un trave cadutole in testa durante il bombardamento di S. Lorenzo nel '43.

Quanti sono? Centinaia e centinaia. Impreparati, ma ricolmi di titoli e patacche. E nella classe portano i titoli e le patacche.

Poi, appena nominati, trasferiti in sedi più comode.

Il signor L.F. comandato a Roma per allattamento. Sicuro: ben quindici maestri allattano a Roma. Uno l'ho prenotato per il prossimo pargolo.

Poi 15 giorni, poi un mese, poi un altro.

"Sono abbligati a darceli. Cosa vuole il direttore? Deve ringraziare Dio se veniamo!"

"I ragazzi? E che ti frega? Tira avanti!"

Un'apparenza di cultura e via.

Chi s'interessa dell'animo infantile? Chi lo cura? Chi lo educa?

Qualcuno: lo scemo, il pignolo.

E gli ridono dietro, l'allontanano.

E quello o cede o cammina solo.

Didattica? E cos'è sta bestia?

Attivismo?! Sì, delle mie mani su quelle teste dure.

Avanti, avanti!

Caccia ai posti distaccati presso il Provveditorato; caccia a qualsiasi appiglio pur di non far niente.

Circoli con dieci insegnanti a disposizione.

Circoli con 5 insegnanti che fanno il doppio turno.

Intanto quei poveracci che negli esami di concorso hanno preso il massimo, stanno a casa perché sopraffatti dai titoli.

E ci sono maestri che vorrebbero prepararsi, che cercano aiuto.

Ma il direttore si fa vedere ogni morte di papa, e quando viene cerca invidiosi nella testa dei ragazzi.

A suo posto arrivano ogni giorno circolari: § 100 per il Patronato; § 1000 per Castruccio; § 500 per la Direzione ecc. Oppure: rispettate l'orario; non fumate in classe; raccomando, ordino... tutte cose futili.

"Signor direttore, quel ragazzo sa..."

"Affari suoi, signora!"

fare? Mi disturba gli altri.

"Lo mandi e lo bocci.

Direttori così e peggio.

Direttori che si vedono una volta l'anno, alla fine, e brontolano perchè il programma non è stato svolto tutto.

Direttori in gamba: due.

Ispettori che non si vedono mai. O ogni tre anni, affogati, impelagati come sono in ordinanze, contrordinanze, circolari e conti. Ispettori che non ispezionano.

Provveditori che non provvedono a nulla, ignari dei più semplici problemi della scuola elementare.

Vici provveditori, capi sezioni elementari che non ne conoscono i problemi o che fingono d'ignorarli.

Maestri sbattuti perciò qua e là senza criterio; favoritismi, vendite.

Ci vai tu che non sei presentato da nessuno e ti sbattono la porta in faccia; ci va lui col bigliettino ed ottiene tutto.

~~Stipendi di fame che tolgono qualsiasi voglia di lavorare.~~

Stipendi di fame - che tolgono qualsiasi voglia di lavorare.

Indennità spezzate, dimezzate, tagliuzzate: una lira per volta.

Così ogni giorno si riscuote qualcosa e non ci fai niente.

Scuola a singhiozzo. Tre turni in un giorno di due ore ognuno.

E i ragazzi usciranno doppiamente asini dall'inferno elementare.

Ma i comuni pensano a costruire il cinema Zazzà, a colmare il deficit delle aziende private; alle scuole no. Cos'è la scuola?

Costruiamo galere, è più bello!

Pensieri cattivi scaturiti da una testa pazza, irrigati da un fiele pestifero.

Pensierini telegrafici.

E forse ci rivedremo tutti all'inferno: io e voi, maestri che dimenticate il vostro sacrosanto dovere, che ve ne infischiate dei ragazzi; io e voi, direttori illustri incogniti; io e voi, ispettori viventi fra le tarme; io e voi, comuni indempienti.

Ma con loro, signori Provveditori, no.

Loro andranno un pochino più giù di me perchè "potevano provvedere e non hanno provveduto".

Ma speriamo di non incontrarci.

Speriamo che queste mie siano tutte cattiverie. Speriamo.

Perchè è col nostro lavoro che potremo migliorare il mondo.

Perchè non voglio credere che la scuola sia tutta così; che quei visi ridenti paffutelli, si tramutino in visi duri, crudeli.

No! le mie son cattiverie. Servano però a svegliare i dormienti.

MANZI ALBERTO;